

3-



Progetto di utilizzazione del bene

L'ente che si candidano alla gestione del bene confiscato, inserito nel patrimonio indisponibile del Comune di Teano, si avvarrà di una rete di soggetti portatori con competenze ed esperienze diverse adeguate a rispondere a realizzare il progetto di valorizzazione del bene.

La rete è organizzata con un capofila, Consorzio NCO con sue consorziate, e altri partner con i quali si sottoscriveranno accordi formali in caso di assegnazione.

Richiedente

Consorzio NCO

Sul territorio Campano da qualche anno è nata una stretta collaborazione tra varie cooperative che condividono principi e valori e hanno una medesima vision della loro comunità di riferimento. Questa rete ha costituito il giorno 14 settembre 2012 il consorzio di cooperative sociali " Nuova Cooperazione Organizzata" che si pone come modello di sviluppo un nuovo welfare innovativo locale, attraverso una prospettiva multidimensionale e fortemente pragmatica volta all' esplorazione di nuove forme di integrazione tra profit e non profit, tra pubblico e privato, coinvolgendo i cittadini in un percorso di riappropriazione del territorio volto alla creazione di economia sociale, partendo dai beni confiscati e beni comuni, attraverso percorsi di cura, di cittadinanza, di socialità e di felicità, dove promuovere l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà e di giovani del territorio.

Il territorio di riferimento di partenza del consorzio è la provincia di Caserta, che come ben noto ha importanti problemi relativi all'inquinato del territorio e alle infiltrazioni camorristiche, che agiscono su più livelli drenando risorse dall'economia sana e dalla società civile a favore dei clan e della zona grigia che li circonda.

Ciò ha riflessi pesanti sulla vita reale delle persone generando, tra i tanti disastri, un'ulteriore aggravante sul già problematico funzionamento del mercato del lavoro, che ne risulta del tutto distorto e amplifica l'ampiezza del lavoro nero e del sommerso in genere, che vengono eletti a sistema creando danni all'economia sana. Questa situazione riduce ulteriormente le reali possibilità occupazionali delle persone in momentanea difficoltà o che hanno un vero e proprio disaggio e dei giovani, determinandone in modo quasi automatico l'esclusione dal mercato del lavoro ed a una progressiva la marginalità sociale.

Le cooperative del consorzio sono nate da esperienze diverse, ma tutte sono sorte con l'esigenza di dare risposta ai bisogni del territorio, perseguendo l'obiettivo di concorrere al riscatto della propria terra, realizzando azioni concrete che però hanno un forte impatto culturale. Esse attraverso l'attività imprenditoriale creano opportunità lavorative per le persone in difficoltà, costruendo attorno ad esse una rete di relazioni ed una comunità accogliente che permette loro di riconquistare dignità e diritti di



**nuova
cooperazione
organizzata**

cittadinanza. Le cooperative del consorzio gestiscono attività che operano nel comparto food, con produzioni agricole bio e attività di ristorazione. La produzione agricola si realizza secondo i principi dell'agricoltura sociale, in quanto gli attori coinvolti credono nel valore includenti dell'attività, che storicamente ha sempre valorizzato tutte le risorse, dando un ruolo attivo ad ogni componente del contesto sociale. Tuttavia questa visione non è meramente una nostalgia passatista, in quanto le attività sono organizzate secondo i criteri più moderni dell'agricoltura multifunzionale, al fine di renderle sostenibili, e quindi realizzare inserimenti lavorativi stabili per le persone svantaggiate. Le cooperative si sono incontrate nell'operatività, hanno realizzato delle collaborazioni, scoprendo di avere principi, valori e obiettivi comuni. Il reciproco riconoscimento di una stessa modalità di agire ha permesso che s'instaurasse una collaborazione sempre più stretta, che ha trovato un punto qualificante nell'iniziativa "Facciamo un pacco alla camorra", promossa e sostenuta dal Comitato Don Peppe Diana e dall'Associazione "Libera Nomi e Numeri contro le mafie". Tale azione rappresenta il paradigma delle caratteristiche del Consorzio e delle cooperative socie. L'iniziativa prevede il confezionamento e la vendita di una stenna che contiene le produzioni agricole bio delle cooperative che vengono trasformate in sott'oli, conserve, marmellate, succhi di frutta etc. I prodotti sono coltivate su terreni confiscati alla camorra o su beni comuni, e tutte sono prodotte da persone svantaggiate. Ciò rappresenta in senso, non solo metaforico, la riscossa dei "deboli", che si appropriano di un metodo, che le organizzazioni criminali sanno ben adoperare, quello di fare rete, usandolo in modo positivo e corretto, con ritorni per loro stessi e per la propria terra, ponendosi come pungolo e simbolo del cambiamento. Tuttavia l'obiettivo che si sta concretizzando è la realizzazione di una filiera etica del settore agroalimentare comprendente le produzioni agricole, i prodotti trasformati e la ristorazione.

Il consorzio NCO aderisce al Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale, del quale è promotore ed è rappresentato nel Direttivo Nazionale. Al forum aderiscono oltre 300 realtà in tutta Italia, che con modalità varie realizzano l'agricoltura sociale. Il forum ha varato una Carta dei Principi, alla quale gli aderenti fanno riferimento nel loro agire. In essa si promuove una vision rivolta alla costruzione di un sistema economico sostenibile. Quindi, l'Agricoltura Sociale si pone in questo quadro possibile, come uno dei possibili strumenti di risposta ai bisogni crescenti della popolazione sia in termini di produzione agricola sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale, sia in termini di offerta di servizi socio-sanitari. Inoltre la Carta promuove l'agricoltura multifunzionale, il welfare partecipativo, la salute ed il benessere, il riconoscimento e la tutela dei beni comuni, la produzione di beni relazionali, la legalità, la costruzione di un modello di coesione sociale, l'ambiente, educazione e formazione, sviluppo delle reti di comunità e la tutela delle persone e del lavoro. Pertanto essi già hanno come riferimento dei principi analoghi al Manifesto di Legambiente, richiamato nel bando) che comunque condividono in toto, e ai quali si rifaranno le azioni di tutta la rete.



Conorziate

Cooperativa sociale di tipo B "Al di là dei sogni" onlus è stata costituita nel 2004 da un gruppo di giovani, tecnici del settore, con forti radici nel volontariato e nella promozione attiva del proprio territorio, tesa come organo di senso, a captare esigenze e bisogni e a convertirli in servizi e risorse.

Un progetto che si è rafforzato negli anni, grazie all'esperienza dei P.T.R.I. in coestione con l'Asl Caserta e, per i quali, utenti dei servizi sanitari psichici e della riabilitazione, attraverso i gruppi di convivenza, vengono inseriti in percorsi lavorativi ritrovando una "normale e quotidiana terapeuticità".

Oggi la cooperativa gestisce il bene confiscato di Maiano di Sessa Aurunca, che ospita un gruppo di convivenza in inserimento lavorativo, attività agricole ed un impianto di trasformazione dei prodotti agricoli.

Cooperativa sociale di tipo B "Eureka" è stata costituita nel 2005, si propone attraverso le proprie attività di promuovere l'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate, sostenendo la cultura della legalità attraverso esperienze di condivisione e di solidarietà.

Dal 2008 la cooperativa si è specializzata nell'intervento a favore di soggetti con disturbi autistici, attraverso la formazione di 4 operatori nelle varie tecniche di riabilitazione.

Nel 2009 la cooperativa riceve in gestione terreni sottratti alla criminalità organizzata a Casal di Principe prima e poi a Santa Maria La Fossa, facendo nascere il centro di agricoltura sociale "A. di Bona" agricoltore di Casal di Principe vittima innocente di camorra.

Cooperativa sociale di tipo B "Un Fiore per la vita" ONLUS nasce nell'anno 2000 da un progetto d'inserimento lavorativo finanziato dal fondo nazionale lotta alla droga.

Ciò che tiene insieme le persone del gruppo di lavoro, provenienti ognuno da esperienze diverse, è la condivisione forte dell'idea che bisogna abitare la Comunità in modo attivo, responsabile e consapevole.

La cooperativa vuole essere un luogo, infatti, dove ci si prende cura della persona e della sua condizione sociale, offrendo la possibilità di vivere il lavoro come momento di emancipazione della propria individualità e di affermazione delle proprie potenzialità.

Nel 2005 nasce la Fattoria sociale "Fuori di zucca" agriturismo e fattoria didattica in una parte dell'ex Ospedale Psichiatrico di Aversa (Parco della Maddalena).



Cooperativa sociale "Agropoli" onlus, nasce da un'evoluzione storica di un'esperienza di volontariato che nel 1999 faceva capo ad un'associazione impegnata in attività di inclusione sociale di soggetti svantaggiati. La cooperativa rappresenta un "Laboratorio" in cui a partire da un percorso di inclusione sociale di persone svantaggiate si è gradualmente posta maggiore attenzione ai contesti di comunità, promuovendo un empowerment di comunità finalizzato al riscatto del territorio da un degrado socio economico attraverso l'uso sociale e produttivo dei beni confiscati come antidoto all'economia criminale. La cooperativa gestisce un bene confiscato a Casal di Principe in via Giacosa.

Rete

Agricoltura Capodarco

Agricoltura Capodarco è una cooperativa sociale di tipo B che si è insediata nel territorio di Grottaferrata (RM) più di 30 anni fa. Sorta intorno ad un piccolo nucleo di soci della Comunità Capodarco di Roma, è divenuta negli anni parte integrante del tessuto sociale e produttivo del territorio.

La mission della Cooperativa nasce dalla condivisione più ampia dei principi fondanti la Comunità di Capodarco, dove i temi dell'accoglienza e della solidarietà verso e con chi vive in condizione di svantaggio si fondono con un'azione costante, orientata all'inclusione sociale ed all'integrazione lavorativa. L'impegno quotidiano della Cooperativa si concretizza, dunque, attorno al raggiungimento di due importanti obiettivi, che sono la centralità della persona ed il rispetto dell'ambiente.

La strada intrapresa, che riassume entrambe tali finalità, converge nell'Agricoltura sociale, ambito che utilizza le pratiche agricole al fine di generare benessere per la comunità locale e realizzare interventi di rilevanza sociale rivolti a persone in condizione di disagio.

Nello specifico, le attività connesse all'Agricoltura sociale riguardano l'ambito socio-terapeutico e riabilitativo, quello educativo-didattico, formativo, dell'inserimento al lavoro, dell'animazione territoriale, della promozione del consumo responsabile, della tutela del patrimonio paesaggistico-ambientale, etc.

La Cooperativa è impegnata in prima persona nell'attuazione dei principi e delle prassi dell'Agricoltura Sociale (tra i promotori del Forum nazionale dell'agricoltura sociale), nonché nella promozione e divulgazione di una proficua contaminazione tra la cultura del sociale, il mondo agricolo ed i soggetti istituzionali; nel corso degli anni sono, infatti, fiorite numerose collaborazioni con aziende agricole presenti sul territorio, rappresentanze di categoria, università agrarie, istituzioni pubbliche, gruppi formali ed informali e singoli cittadini. Tale impegno risponde alla volontà di esercitare una funzione di promozione sociale, tesa a sostenere un clima di solidarietà e partecipazione attiva all'interno del contesto locale, dove i vari attori siano chiamati a contribuirvi in un'ottica condivisa di sostenibilità sociale del territorio.



La Cooperativa Agricoltura Capodarco produce frutta, ortaggi, uova, miele, vino e olio. Opera nel settore del biologico da più di 10 anni (certificata ICEA) e che ha con il tempo e l'esperienza incrementato le proprie produzioni. Attualmente coltiva circa 28 Ha così suddivisi tra le varie colture: 13 Ha ad olivo, 4 Ha a vigneto (Frascati D.O.C.), 3 Ha a ortaggi in pieno campo e 2 Ha ad ortaggi in serra fredda, 6 Ha a frutteto (Kiwi).

Contemporaneamente, con la costituzione di una società commerciale, la BIOSOLIDALE DISTRIBUZIONE ha sviluppato il settore della vendita dei prodotti freschi (ortofruttili). La BIOSOLIDALE DISTRIBUZIONE SRL è ispirata agli stessi principi etici su cui si fonda la Cooperativa – e non potrebbe essere diversamente essendone una diretta emanazione – per quanto riguarda la scelta dei collaboratori, le strategie imprenditoriali e i rapporti di lavoro con i dipendenti. La vendita dei prodotti si rivolge a: negozi, società di ristorazione che forniscono pasti per le mense del Comune di Roma, grossisti e privati organizzati in gruppi di acquisto.

Associazione Geofilos

L'associazione Geofilos è circolo di Legambiente e presidio di libera, il gruppo che la costituisce dal 1997 si batte per promuovere una nuova idea di sviluppo per il territorio, quello a nord di Napoli e a sud di Caserta, quello che fino a qualche decina di anni fa era ancora riconosciuto come la Campania Felix. Nel 2002 viene fondato il Centro per l'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile "La vite & il pioppo", il cui nome prende spunto dalla coltivazione, di origine etrusca, della vite maritata al pioppo, altrimenti detta "alberata aversana", che caratterizzava il territorio aversano e domizio-flegreo e che oggi è minacciata dall'estinzione. Con sede nel Casale di Teverolaccio, dove ogni anno organizza il festival "Festambiente" come parte dell'idea di sviluppo, anzi quello che vuole esserne la vetrina. Uno sviluppo che si costruisce dal basso, che riesce a coniugare l'economia con la salvaguardia del territorio, l'attenzione al sociale con la riscoperta delle tradizioni, dei mestieri, dei sapori e dei saperi delle comunità locali, che riesce a valorizzare il ricchissimo ma altrettanto frammentato patrimonio artistico-culturale, creando sinergie vincenti e presentandolo al visitatore come un prodotto pieno di fantasia, colori, cultura e simpatia. Un'economia fatta di innovazione, di fonti rinnovabili ed efficienza energetica, di agricoltura di qualità e di filiera corta, di valorizzazione del patrimonio culturale e di lotta al degrado ambientale.



Cooperativa sociale Terra Felix

Come naturale conseguenza di un percorso di volontariato che, per oltre 15 anni, ha avuto l'obiettivo di tutelare, promuovere e valorizzare il territorio campano e Casertano in particolare, nasce il 4 luglio del 2012 la Società Cooperativa Sociale "Terra Felix". Senza avere scopi di lucro e senza la pretesa di voler "cambiare il mondo" la Cooperativa intende far conoscere e mettere al servizio degli altri quel percorso di volontariato, fatto di persone ed azioni che hanno condotto chi le ha compiute a sentirsi parte di un progetto di cambiamento materiale ed immateriale. L'esperienza e il know-how dei soci della Cooperativa, nei diversi settori di azione non lasciano dubbi al valore professionale e soprattutto etico di tutte le attività messe in campo. La Cooperativa persegue l'interesse generale della comunità locale tenendo al centro la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini; promuove uno sviluppo sociale capace di coniugare la solidarietà e l'assistenza con la formazione e la valorizzazione di ogni singolo.

Cooperati Sociale "Etica verde"

La cooperativa sociale "Etica Verde" ONLUS è una cooperativa di tipo b con sede a San Marcellino (CE) costituita nell'anno 2013. La cooperativa nasce per dare risposte concrete ai problemi occupazionali di persone in difficoltà, ponendo il lavoro come un importante mezzo di emancipazione personale. La Cooperativa sin dalla sua nascita si è data la mission di creare opportunità lavorative per persone svantaggiate attraverso attività che promuovono le energie rinnovabili.

Coop Sociale Carla Laudante

La cooperativa sociale "Carla Laudante" di tipo A + B con sede a San Cipriano di Aversa nasce nell'anno 2011. È partner del progetto "Birra della legalità", promosso da Libera e dal Comitato Don Diana, che prevede la costruzione di un birrificio nel carcere di alta sicurezza di Carinola (Caserta). La cooperativa sociale "Carla Laudante" cura l'attuazione pratica del piano coordinando il lavoro dei detenuti, che si stanno formando con appositi corsi. Il progetto prevede di realizzare all'interno del carcere l'intero ciclo produttivo della bevanda, dalla coltivazione biologica sui circa 35mila metri quadrati di terreni adiacenti delle materie prime occorrenti come orzo e malto, alla realizzazione, in locali annessi, dello stabilimento per la fase produttiva. Lo scopo è non solo ridurre le distanze tra la popolazione carceraria e la società civile



favorendo il recupero sociale dei detenuti ma soprattutto la creazione di un'impresa che sia eco-sostenibile e costituisca per questo un antidoto all'impresa criminale.

Comitato Don Pepe Diana

L'associazione di promozione sociale "Comitato Don Pepe Diana" è nata ufficialmente il 25 aprile 2006, come frutto di un percorso di diversi anni, che ha coinvolto persone e organizzazioni unite dal desiderio di non dimenticare il martirio di un sacerdote morto per amore del suo popolo. Il comitato don Pepe Diana fu costituito nel 2003 da sette organizzazioni attive nel sociale, le quali decisero che il messaggio, l'impegno e il sacrificio di Don Giuseppe Diana non dovessero essere dimenticati. L'Agesci Regione Campania, le associazioni Scuola di Pace don Pepe Diana, Jerry Essan Masslo, Progetto Continenti, Omnia onlus, Legambiente circolo Ager e la cooperativa sociale Solesud Onlus sottoscrissero un protocollo d'intesa nel quale decisero di perseguire diversi obiettivi comuni: - la costruzione della memoria di don Giuseppe Diana, contestualizzando la sua vita di persona comune in una realtà problematica; - la realizzazione di azioni educative e didattiche sui temi dell'impegno civile e sociale per una cittadinanza attiva; la promozione nelle nuove generazioni della speranza, dell'impegno e dell'assunzione di responsabilità. Il confronto avviato in quel nucleo iniziale di organizzazioni, arricchito dal contributo degli amici, dei conoscenti e dei simpatizzanti di don Pepe - i quali autonomamente e parallelamente hanno, in questi anni, tenuto viva la memoria del sacerdote, ha fatto maturare la necessità di costituire un'associazione di promozione sociale, che si metta al servizio e dia forza a quanti, in nome di don Giuseppe Diana, vogliono fare memoria del suo sacrificio e come Lui continuare a costruire comunità alternative alla camorra.

Associazione "Arca"

L'ARCA è un'associazione che nasce nel 1999 dalla volontà di alcuni cittadini di Castel Volturno di far fronte all'esigenza, purtroppo divenuta primaria, di scuotere il paese di fronte alla dilagante illegalità, all'abbandono del territorio e per tutelare e preservare i beni ambientali fortemente compromessi. La necessità di cambiare lo stato delle cose ha spinto i Fondatori alla progettazione di nuovi scenari possibili dove la solidarietà e la collaborazione non siano più rare eccezioni.

Iscritta all'albo Regionale del Volontariato n° 026 del 15/01/2002, l'A.R.CA. opera per l'educazione alla legalità, per la tutela dei beni ambientali, come organizzatrice di momenti d'incontro per la cittadinanza,



come garante degli interessi dei cittadini in generale e in particolare dei minori e dei più deboli, promuovendo iniziative e relazioni positive con le Istituzioni.

Dalla sua costituzione ad oggi ha coinvolto circa 600 volontari che contribuiscono attivamente alla realizzazione dei molteplici programmi dell'associazione. Si avvale inoltre della collaborazione dei giovani del Servizio Civile Nazionale (SCN) a cui l'associazione è stata accreditata nell'anno 2006 e dal 2007 ad oggi ha beneficiato della collaborazione di 61 volontari del SCN per i seguenti progetti: "MANO NELLA MANO" (2007), "TENIAMOCI PER MANO" (2008), "A MISURA DEI PICCOLI" (2009), "LA PENTOLA E L'ARCOBALENO" (2011).

Abili...diversamente!ONLUS

L'associazione costituita il 29/08/2011 è nata dall'esigenza di riempire quel vuoto attorno alle famiglie con ragazzi disabili. I tempi dettati dalla scuola, centri di terapie, ricoveri in ospedale, sono una triste cadenza che tolgono la voglia di svago. L'associazione quindi ha cercato di creare momenti di distensione e divertimento valutando le esperienze "fuori dal comune" che le famiglie potevano osare. Quindi, si sono organizzate uscite, corsi, partecipazioni ad eventi, inoltre si sono organizzati momenti che hanno promosso una maggiore attenzione alla disabilità e all'accessibilità ai luoghi.

L'associazione ha un direttivo di 7 membri e un totale di 60 soci di cui 20 (dodici donne e otto uomini) con diritto di voto perché maggiorenni. Attualmente l'associazione ha in carico 2 psicologhe che prestano servizio in un progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud che tratta la realizzazione di un centro residenziale e diurno per disabili adulti.

Descrizione dei principali progetti realizzati dall'Ente negli ultimi due anni nel settore di riferimento dell'iniziativa proposta:

progetto in corso "**Diversamente insieme**" in rete con l'associazione Diversamente di Piedimonte Matese e l'associazione Famiglie Disagiati Psicici di Piedimonte Matese, finanziato dall' **8x1000 Chiesa Valdese**.

Attività proposte: Orto Sociale, Supporto psicologico alle famiglie, Corso di Musicoterapia, uscite didattiche.



Idea progetto

L'azione che s'intende realizzare sul bene confiscato in oggetto è relativa alla creazione di un'attività integrata, che prevede azioni di carattere sociale ed imprenditoriale, le quali permetteranno la valorizzazione del bene, con ritorni positivi per la comunità locale in termini di opportunità economiche, culturali, e di aggregazione sociale. Ciò si rende possibile per le competenze e le esperienze maturate dalle cooperative socie del consorzio NCO capofila e dagli altri membri della rete.

La modalità d'azione che si adotterà è quella relativa alla fattoria sociale che rappresenta un'impresa economicamente sostenibile, che svolge la sua attività produttiva con una forte dimensione sociale, di contatto con la natura con grande valenza pedagogica, terapeutica, diventando anche una grande risorsa per tutte le attività che puntano al recupero delle persone e attuano processi di inclusione sociale e lavorativa. Inoltre l'attività si pone l'obiettivo di diventare uno stimolo di sviluppo della cultura locale e delle tradizioni, attraverso metodologie innovative ed aperte al confronto e allo scambio con realtà diverse nell'ottica della crescita sociale e culturale che trae forza dal milieu territoriale.

Nell'ottica della multifunzionalità nella fattoria sociale saranno implementati progressivamente vari settori per rendere sostenibile l'iniziativa, e utilizzare al massimo le potenzialità del bene, realizzando un progetto integrato atto a creare occasioni occupazionali per i giovani del territorio.

Le attività agricole propriamente dette prevedono la riconversione al biologico dei frutteti (mele, pesche e albicocche) e del nocciolo, che si provvederà a certificare attraverso un apposito ente di primaria importanza. Inoltre saranno realizzate attività ortive con prodotti autoctoni, anch'essi con il metodo biologico che saranno certificate seguendo i protocolli e le disposizioni normative.

Le produzioni verranno divise in due parti secondo le caratteristiche e la qualità del prodotto. Una parte sarà avviata alla trasformazione in marmellate, succhi di frutta, paté, conserve etc. presso l'impianto di trasformazione del consorzio NCO che è stato realizzato a Maino di Sessa Aurunca sul bene confiscato "Alberto Varone" gestito dalla Cooperativa Sociale "Al di là dei sogni", e naturalmente entrerà nelle iniziative commerciali del consorzio (e-commerce, "Facciamo un pacco alla camorra", vendita diretta, negozi solidali, negozi del bio etc.). L'altra parte sarà avviata alla vendita del fresco attraverso Biosolidale



Distribuzione piattaforma di vendita di Agricoltura Capodarco presso il Centro Agroalimentare Roma (CAR) che è una delle più importanti strutture europee per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Alla produzione ortofrutticola si affiancheranno progressivamente iniziative interconnesse che naturalmente si realizzeranno sull'intero bene, terreno e fabbricato, valorizzando appieno ogni potenzialità.

Fattoria didattica

La fattoria didattica, attraverso la quale si potrà realizzare un'alleanza pedagogica con le scuole del territorio ed oltre, e con le altre agenzie educative. Tale attività in linea con i programmi ministeriali per le scuole offre l'opportunità di riscoprire la campagna e le ricchezze della cultura rurale. Essa consiste, fra l'altro, nella costituzione di laboratori in cui spiegare e applicare le diverse pratiche agricole, le metodologie da utilizzare e il ciclo di vita vegetale, che è un'evidente metafora con la quale i bambini e i giovani possono interiorizzare la necessità dell'impegno e della cura che occorre infondere nella valorizzazione di se stessi e delle costruzioni di sane relazioni, rispettando delle variabili esogene non modificabili come i tempi e le necessità della natura e la stagionalità.

I laboratori prevederanno anche una sezione dedicata al problema dell'inquinamento, alle sue conseguenze sull'ambiente e ai comportamenti corretti per ridurre il rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo (raccolta differenziata, consumo critico, etc).

Una particolare attenzione sarà posta all'integrazione nelle attività didattiche ed educative per i bambini diversamente abili, anche grazie all'esperienza del partner Associazione "Abili ... diversamente!Onlus", realizzando laboratori didattici senza barriere e pensati per tutti.

Campi estivi

La fattoria sarà inserita nelle iniziative dei campi estivi, che varie organizzazioni realizzano per i giovani in tale periodo come mezzo educativo e di maturazione per i giovani e gli adolescenti, i quali attraverso tali attività hanno la possibilità di prendere parte ad un'esperienza di volontariato altamente formativa.

In particolare ci s'inserirà nell'iniziativa "E!state Liberi" organizzata da Libera, nella quale moltissimi giovani scelgono di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie. Che è un segnale tangibile, di una volontà di essere "protagonisti" e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione.



Questi campi hanno l'obiettivo principale di realizzare azioni di volontariato sui beni confiscati alle mafie e quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Caratteristica fondamentale di "E!State Liberi" è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori del sociale. L'esperienza dei campi di volontariato ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o l'attività di risistemazione del bene, la formazione e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale, che permette il confronto da parte dei giovani del territori con pari età provenienti da realtà diverse con ricadute positive sulla crescita personale ed umana di entrambi. Inoltre attività analoghe saranno organizzate con l'aiuto del movimento scout.

Festival dell'impegno civile

Per dare visibilità al Bene e promuoverne le attività che in esso si realizzeranno sarà inserito nell'iniziativa "Festival dell'impegno civile" promossa dal Comitato Don Pepe Diana e dal coordinamento Provinciale di LIBERA Caserta, che è la prima manifestazione nazionale ad essere interamente realizzata sui beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il festival giunto ormai alla settima edizione, si svolge tutti gli anni da giugno ad agosto, tra le province di Napoli, Caserta, Avellino e Benevento. Il programma è un viaggio di musica, teatro, parole, mostre, per fare l'impresa sui Beni confiscati sottratti ai clan della Campania. Il festival mira a far conoscere la figura di don Pepe Diana, Parroco di Casal di Principe ucciso dalla camorra, divulgando la sua opera affinché i suoi principi ed insegnamenti possano diventare patrimonio collettivo soprattutto per i giovani; contribuire alla crescita, al rafforzamento e alla condivisione di una coscienza anticamorra per l'emancipazione di una comunità e del suo territorio attraverso il perseguimento dei principi e dei valori di legalità e giustizia sociale; promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali come input fondamentale per lo sviluppo di un'economia sociale antidoto all'economia criminale; Coinvolgere e rendere protagonista del cambiamento la cittadinanza tutta.

Il Festival sostiene lo sviluppo di una rete organizzativa che coinvolga tutte le realtà locali interessate a proporre e realizzare singoli eventi, all'interno dei beni confiscati territoriali, che si inserisce nel programma



complessivo dell'iniziativa. All'iniziativa viene data la massima pubblicizzazione attraverso i social media, il siti internet, i materiali informativi, comunicati e conferenze stampa dell'iniziativa.

Sagre

Il progetto prevede la promozione della cultura e dei prodotti locali, ai quali si darà impulso mediante l'organizzazione di eventi ai quali verrà data massima pubblicizzazione. In tali iniziative si coinvolgeranno i produttori locali con i quali si farà rete per promuovere, oltre che i prodotti locali, quelle che sono le forze sane e dinamiche dell'economia locale cercando di innescare dei percorsi di crescita condivisa con ricadute positive sull'economia e l'occupazione dei giovani del territorio.

Sinergie con il progetto la RES

Infine il progetto cercherà forme d'interazione e integrazione con il progetto di economia sociale La RES, finanziato da "Fondazione con il sud". Tale azione sarà facilitata dall'incrocio delle reti, infatti, partner della rete che si propone di gestire il Bene Confiscato del Comune di Teano sono partner importati del progetto La RES. Tale Progetto persegue l'obiettivo generale di promuovere e implementare, in un'ottica di rete, pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati alla camorra. L'intervento ha previsto la definizione di un "Contratto di Rete", un "Programma comune di rete" e un "Fondo di solidarietà", al fine di rendere sostenibili i percorsi d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati. In particolare, si stanno implementeranno specifiche filiere settoriali nell'agroalimentare sociale, nel turismo responsabile e nella comunicazione sociale e al contempo si promuoveranno strette relazioni economiche e culturali, tra imprese, enti e/o territori extra-regionali e gli operatori locali. Il progetto mira, inoltre, a rendere accessibile, trasparente e valutabile da parte dei cittadini l'azione delle pubbliche amministrazioni locali per lo sviluppo locale sostenibile e il contrasto alla criminalità organizzata.



nuova
cooperazione
organizzata

Cronogramma

	1° anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	6°anno	7°anno	8°anno	9°anno
Messa a regime produzione agricola									
attività fattoria sociale									
Eventi di promozione culturale									
Fattoria didattica									